



Sezione Giuridica

Governo

'Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale'

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e il Ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, hanno firmato il "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale" con i Segretari generali Maurizio Landini (Cgil), Luigi Sbarra (Cisl), e Pierpaolo Bombardieri (Uil). Per superare l'emergenza sanitaria, economica e sociale hanno evidenziato che tra le priorità la coesione sociale e la creazione di buona occupazione sono cruciali e richiedono uno straordinario impegno finanziario, progettuale e attuativo, che verte sul ruolo propulsivo delle donne e degli uomini della Pubblica Amministrazione. In questa prospettiva, il Patto intende potenziare la Pubblica Amministrazione attraverso la semplificazione dei processi e un massiccio investimento nel capitale umano. Tali strumenti sono fondamentali per attenuare le storiche disparità del Paese, per ridurre il dualismo fra settore pubblico e privato, nonché per fornire risposte ai nuovi e mutati bisogni dei cittadini.

[Vai al documento](#)

Ministro per la Pubblica Amministrazione

Le linee programmatiche – Audizione in Commissioni riunite (I e XI Camera, 1ª e 11ª Senato)

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, nell'audizione sulle linee programmatiche che si è svolta oggi pomeriggio alle commissioni riunite Affari costituzionali e Lavoro di Camera e Senato ha affermato: "È nostra intenzione dotare la Pubblica Amministrazione delle migliori competenze e favorire un rapido ricambio generazionale che la porti in linea con le esperienze più avanzate realizzate nei Paesi nostri concorrenti".

[Vai al documento](#)

Corte di Giustizia Europea

Sentenza del 25/6/2020 Prima Sezione - Cause riunite C-762/18 e C-37/19

Le ferie si maturano in caso di licenziamento illegittimo

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea interviene su questioni che hanno ad oggetto il diritto alle ferie annuali nel contesto di un licenziamento illegittimo di un lavoratore e della sua reintegrazione nel posto di lavoro, conformemente al diritto nazionale, in forza di una decisione giudiziaria. A tale riguardo afferma che in caso di licenziamento, successivamente dichiarato illegittimo, le ferie maturate nel periodo compreso tra il recesso e la reintegrazione del dipendente nel suo posto di lavoro, deve essere assimilato ad un periodo di lavoro effettivo ai fini della determinazione delle ferie maturate o in alternativa, laddove per qualsivoglia ragione non possa fruirne, ad un'indennità sostitutiva delle stesse. Ciò in quanto, non avere potuto svolgere la propria prestazione, rientra tra i motivi indipendenti dalla volontà del dipendente.

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

Sentenza n. 4411 del 18/2/2021

Pubblico impiego – azione disciplinare P.A. – sospensione cautelare facoltativa e obbligatoria – onere dell'amministrazione al procedimento disciplinare - diritto alla restituito in integrum

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte di Cassazione si è pronunciata sul tema della sospensione obbligatoria ex art. 4 l.97/2001 riguardo al ricorso promosso da un dipendente pubblico (condannato in I° per peculato) che aveva richiesto il pagamento delle differenze retributive, dalla data di sospensione cautelativa operata dall'Ente fino alla data delle sue dimissioni. La Corte di merito aveva escluso il diritto del dipendente alla restituito in integrum pur in assenza di ogni accertamento di responsabilità disciplinare. Gli Ermellini cassano la sentenza dei giudici di merito poiché in assenza di un procedimento disciplinare il dipendente, anche se dimessosi medio tempore, il cui reato sia stato dichiarato prescritto, ha diritto al pagamento delle differenze retributive in caso di sospensione cautelativa ai sensi dell' art.4 della L. n. 97/2001. Enunciano quindi il seguente principio di diritto: «La sospensione obbligatoria dal servizio del dipendente pubblico ai sensi dell'articolo 4 legge 27 marzo 2001 nr. 97 costituisce misura cautelare di carattere interinale il cui esito è legato agli sbocchi del procedimento disciplinare, restando giustificata solo ove la sanzione inflitta sia di gravità pari o maggiore della sospensione applicata. Ove il procedimento disciplinare non venga attivato o la sanzione inflitta sia di minor gravità al dipendente è dovuta la restituito in integrum in relazione al periodo di sospensione cautelare non legittimato dalla sanzione irrogata. L'onere della amministrazione di dare avvio al procedimento disciplinare sussiste a tal fine anche in ipotesi di cessazione medio tempore del rapporto di lavoro».La decisione, tengono a chiarire i giudici, riguarda fattispecie diversa dalla sospensione obbligatoria per custodia cautelare. In questo caso è l'impossibilità oggettiva e temporanea del dipendente ad adempiere alla prestazione di lavoro a determinare la sospensione dell'obbligo retributivo del datore di lavoro, e l'esclusione della restituito in integrum discende, dal rapporto di corrispettività tra le prestazioni, a prescindere dagli esiti della vicenda disciplinare.La Corte ritiene invece che la sospensione cautelativa (sia essa obbligatoria o facoltativa) ha come obiettivo principale quello dell'interesse della PA a tutelare la propria immagine con ampia discrezionalità e ogni qualvolta la sanzione disciplinare non venga inflitta o ne sia irrogata una di natura ed entità tali da non giustificare la sospensione sofferta sorge il diritto alla restituito in integrum, che ha natura retributiva e non risarcitoria, e ciò a prescindere dalla espressa previsione della legge o della contrattazione collettiva.

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione Regionale controllo Toscana n. 1/2021

Enti locali - Non si possono utilizzare le risorse destinate alle assunzioni per nuove posizioni organizzative

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Collegio, relativamente alla possibilità prospettata da una amministrazione locale, di utilizzare parte delle risorse destinate alle assunzioni per finanziare il trattamento accessorio di nuove posizioni organizzative, riducendo contestualmente gli spazi assunzionali, nel periodo 2021/2024, (così come previsto dall'art. 11 bis co.2 del d.l.135/2018), ritiene di dare risposta negativa al quesito prospettato, evidenziando che: "l'operatività della disciplina recata dall'art. 11 bis comma 2 del DL n. 135/2018 si sia di fatto esaurita al 20 maggio 2019, data di sottoscrizione del Ccnl per il comparto enti locali, entro la quale le posizioni organizzative ricadenti nell'ambito (soggettivo) di applicazione dell'art. 11 bis medesimo dovevano comunque cessare, così come chiaramente previsto dall'art. 13 comma 3 CCNL e come chiarito dall'ARAN. Opinare diversamente, e dunque ammettere che l'art. 11 bis possa esplicare efficacia anche oltre il 20 maggio 2019, sarebbe come ammettere una capacità ultratrattiva della disposizione in parola, che non può ritenersi consentita".

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

Camera dei deputati – Servizio Studi Dipartimento Bilancio

Indicatori economici e finanziari – I risultati del 2020

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Dossier riporta gli andamenti macroeconomici, finanziari e di finanza pubblica per l'anno 2020. Per quando di nostro interesse si segnala la sezione dedicata al Conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni che espone, tra l'altro, le entrate e le spese del settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche, nell'ambito del sistema di contabilità nazionale. Fra le spese si segnalano le spese correnti (o uscite correnti), fra le quali si trovano le spese per redditi da lavoro dipendente, cioè il costo sostenuto dalle amministrazioni pubbliche a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori, espresso anche in % del PIL (consuntivo 2009-2020, pag. 31).

[Vai al documento](#)

Senato della Repubblica – Servizio del Bilancio

Notiziario economico-finanziario – febbraio 2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Notiziario Economico Finanziario fornisce dati e informazioni distinti in cinque sezioni: in prima pagina viene riportato un quadro informativo con i principali indicatori economico-finanziari; la seconda sezione "Servizio Bilancio" dà conto dei più recenti prodotti realizzati dal Servizio del Bilancio; la terza sezione elenca i principali documenti e rapporti pubblicati dagli "Istituti nazionali"; la quarta sezione "Istituzioni comunitarie e internazionali" riporta una selezione dei documenti di maggiore interesse pubblicati dalle istituzioni comunitarie e dalle istituzioni internazionali.

[Vai al documento](#)

Ufficio Parlamentare di Bilancio

“La legge di bilancio per il 2021: un’analisi del testo definitivo” – Focus n. 1/2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Focus "La legge di bilancio per il 2021: un'analisi del testo definitivo" esamina sinteticamente la versione finale della legge di bilancio per il 2021 (L. 178/2020) approvata dal Parlamento il 30 dicembre del 2020. La manovra comporta un peggioramento del disavanzo delle Amministrazioni pubbliche rispetto al tendenziale nel biennio 2021-22 rispettivamente di 1,4 e di 0,6 punti percentuali di PIL e un miglioramento nel 2023 di 0,2 punti percentuali di PIL. La strategia di bilancio per il 2021 e per gli anni successivi, così come delineata nel provvedimento approvato dalla Camere, tiene anche conto della possibilità di utilizzare i fondi dell'Unione europea (UE) relativi al programma Next Generation EU (NGEU), costituito dall'insieme degli strumenti finanziari per il rilancio e la resilienza delle economie della UE, adottati in risposta alla crisi pandemica.

[Vai al documento](#)

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato

Budget economico - Anno 2021-2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Le previsioni di costo sono inserite e validate dalle Amministrazioni e i dati economici raccolti consentono la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti da parte della dirigenza, favorendo l'orientamento dell'azione amministrativa verso un percorso indirizzi-> obiettivi->risorse-> risultati. La formulazione del budget economico analitico è parte del più ampio ciclo di programmazione economico-finanziaria che contempla, accanto alla quantificazione delle risorse umane e strumentali da impiegare per la realizzazione dei programmi, la definizione delle relative risorse finanziarie e l'individuazione di obiettivi ed indicatori inseriti nella Nota integrativa. Si segnala, per quanto di nostro interesse, la sezione dedicata all'"**Aggregato costo del personale**" (pag. 56 e segg.).

[Vai al documento](#)

ISTAT

Censimento permanente delle istituzioni pubbliche

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Istat completa la diffusione dei dati della seconda edizione del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche, in cui sono rilevate le istituzioni pubbliche e le relative unità locali attive al 31 dicembre 2017.

[Vai al documento](#)



Osservatorio Internazionale

ILO

World Employment and Social Outlook 2021: The role of digital labour platforms in transforming the world of work

Segnalazione da Servizio contrattazione 1

L'edizione annuale "World Employment and Social Outlook: The role of digital labour platforms in transforming the world of work", pubblicata dall'ILO (International Labour Organization) fornisce un'autorevole fotografia sullo stato del mercato globale del lavoro. L'edizione 2021 focalizza la propria attenzione sullo sviluppo delle piattaforme di lavoro digitali che stanno generando nuove opportunità e sfide per i lavoratori e le imprese. È necessario avviare un dialogo internazionale sulle politiche da adottare. Infatti, secondo l'ultimo rapporto mondiale dell'ILO le piattaforme di lavoro digitali sono quintuplicate in tutto il mondo negli ultimi dieci anni. Questa crescita ha evidenziato la necessità di un dialogo internazionale sulle politiche e di un coordinamento giuridico tra paesi e ordinamenti giuridici differenti per promuovere opportunità di lavoro dignitoso e favorire la crescita di imprese sostenibili in modo più coerente. Le sfide per i lavoratori generate dalle piattaforme riguardano le condizioni di lavoro, la regolarità del lavoro e del reddito, e la mancanza di accesso alla protezione sociale, alla libertà di associazione e al diritto alla contrattazione collettiva.

Inoltre, i costi e i benefici delle piattaforme digitali non sono distribuiti equamente nel mondo. Il 96 per cento degli investimenti in queste piattaforme sono concentrati in Asia, Nord America ed Europa. Il 70 per cento delle entrate sono concentrate in due soli paesi, Stati Uniti e Cina. Il rapporto evidenzia l'importanza di un dialogo sociale globale e di una cooperazione normativa sia tra le piattaforme di lavoro digitali, sia tra i lavoratori e i governi, ai fini di promuovere una strategia più efficace e coerente tesa a garantire i seguenti obiettivi:

- Corretta individuazione dello stato occupazionale dei lavoratori in conformità con i sistemi di classificazione nazionali;
- Trasparenza degli algoritmi e riconoscimento delle responsabilità per lavoratori e imprese;
- Possibilità per i lavoratori autonomi delle piattaforme di godere del diritto alla contrattazione collettiva;
- Estendere l'accesso a tutti i lavoratori, compresi i lavoratori delle piattaforme, a prestazioni di sicurezza sociale adeguate, attraverso l'adattamento dei quadri politici e giuridici, se necessario;
- Accesso dei lavoratori delle piattaforme che lo desiderano ai tribunali della giurisdizione in cui si trovano.

[Vai al documento](#)

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'ARAN
Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it
Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)
Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)

